

Prego entrate!

Prego entrate, Signori, entrate in questo piccolo luogo del cuore grande d'Ortigia, è un'osteria, si chiama La Gazza Ladra.

No, non preoccupatevi per il nome, non siamo predoni al passo di via Cavour. I soli luccichii che ci interessano sono le preziosità della terra, del mare, del cielo: i gustosi ortaggi locali, il guizzo azzurro dei pesci, le buone stelle tradizionali che guidano la navigazione delle nostre ricette nelle alte e basse maree delle pentole di Luna.

Il tutto poi si rischiarava con quella bella luce che corre veloce nei riccioli dorati di lastre serene e sagge dell'intima maestà dell'Isola. E sobria, perciò, la nostra cucina, sobria come la luce che redime il travaglio della cottura nei piatti luminosi della semplicità.

Qui il cibo non viene ferito, ma rinasce felice nelle tavolozze colorate del buon gusto, che ci offre nel nutrito mosaico del nostro buffet, istigando al primo desiderio di mangiare con gli occhi, quando l'appetito formula alla bella vetrina quella ricorrente domanda: "Cosa è oggi di buono?".

Venite, venite quando vi pare, per un bicchiere di vino o anche solo per due chiacchiere con l'oste e la cuoca, Marcello e Maria Grazia, che hanno caratterizzato questa piccola osteria come grande luogo dell'ospitalità, rivolto interno della Grande Via, luogo di scambi e commutazione, dove i residenti, mangiando e bevendo, iniziano a viaggiare e i viaggiatori possono finalmente risiedere e trovare il loro posto alla tavola della comunità poliglotta del cibo locale, che parla pensa e digerisce nell'intricato budello d'Ortigia. Prego entrate, qui si ricorda l'eterna infanzia popolare: "Qualcosa da bere, qualcosa da mangiare e poi tutti in fondo al mare".